

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	10/05/2017	2	"Blindato" il campo della Croce Rossa ma fuggono in cinque <i>Redazione</i>	2
CITTÀ DI SALERNO	10/05/2017	16	Un largo intitolato all'aviatore americano <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	10/05/2017	20	Dopo i controlli, il Chianiello torna sporco <i>Redazione</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	10/05/2017	29	"L'Arte della Giustizia" Focus sull'immigrazione <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	10/05/2017	26	Istituita la Ztl a Marina Grande <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	10/05/2017	3	trovato amianto su copertura capannone <i>Redazione</i>	7
ROMA	10/05/2017	7	Rogo Pomezia, arriva la conferma dall'Asl: L'amianto c'è <i>Redazione</i>	8
ROMA	10/05/2017	33	Va garantita la sicurezza in via Ripuaria <i>Redazione</i>	9
EPOLIS BARI	10/05/2017	7	Confermato a Pomezia: c'è l'amianto = Dopo l'incendio a Pomezia spuntano tracce di amianto <i>Redazione</i>	10
EPOLIS BARI	10/05/2017	15	Un negozio in fiamme: notte di paura <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	10/05/2017	26	Attività di protezione civile Intesa tra Regione e Comune <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI BARI	10/05/2017	48	Negozio in corso Sonnino distrutto da un incendio <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI BRINDISI	10/05/2017	46	Proseguono gli interrogatori dei 5 funzionari arrestati = Prime ammissioni dinanzi al giudice <i>Redazione</i>	15
MATTINO AVELLINO	10/05/2017	32	Spettacolo dell'acqua, rischio danni all'ambiente <i>Redazione</i>	17
MATTINO BENEVENTO	10/05/2017	27	Acquazzoni e strade in tilt, la storia si ripete <i>Redazione</i>	18
MATTINO CASERTA	10/05/2017	32	Fulmine colpisce contatore: pellicceria distrutta da rogo <i>Livia Fattore</i>	19
MATTINO CASERTA	10/05/2017	33	Castel Volturno l'ombra del racket sul posto al sole = Benzina per dare fuoco al lido <i>Vincenzo Ammaliato</i>	20
MATTINO CIRCONDARIO NORD	10/05/2017	41	Salita Torregaveta terminati i lavori resta senso unico <i>Patrizia Capuano</i>	21
MATTINO SALERNO	10/05/2017	35	Crisi idrica, lotta agli sprechi <i>Carmela Santi</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	10/05/2017	24	Ex Ss 110, tempi ancora lunghi per la messa in sicurezza = Ex Ss 110, si allungano i tempi per la messa in sicurezza <i>Nicola Pirone</i>	23
QUOTIDIANO DI BARI	10/05/2017	5	Fiamme in corso Sonnino, distrutto un negozio di detersivi <i>Redazione</i>	24
SANNIO QUOTIDIANO	10/05/2017	6	Piove sempre sul bagnato, strade in tilt dopo poche gocce <i>Redazione</i>	25
SANNIO QUOTIDIANO	10/05/2017	20	Parco, l'incendio è di natura dolosa <i>Redazione</i>	26
campanianotizie.com	09/05/2017	1	Piedimonte Matese, Di Lorenzo ha pronta la squadra: giovedì la presentazione <i>Redazione</i>	27
corriereirpinia.it	09/05/2017	1	Attuazione del piano di protezione civile comunale di Altavilla Irpina <i>Redazione</i>	28
salernotoday.it	09/05/2017	1	Sbarco migranti, in campo anche la Protezione Civile di Battipaglia <i>Redazione</i>	29
foggiatoday.it	09/05/2017	1	Riapre il Parco Iconavetere di Foggia: il video <i>Redazione</i>	30
occhiodisalerno.it	09/05/2017	1	Battipaglia: Protezione Civile impegnata per accogliere i migranti - FOTO <i>Redazione</i>	31
BIOECOGEO	10/05/2017	58	Napoli: Baraccopoli d'amianto <i>Roberto Malfatti</i>	32

"Blindato" il campo della Croce Rossa ma fuggono in cinque

Il responsabile delle emergenze Giuseppe La Mura: Distribuiti kit per l'igiene. Resteranno qui per tre giorni

[Redazione]

Blindato il campo della Croce Rossa ma fuggono in cinque Il responsabile delle emergenze Giuseppe La Mura: Distribuiti kit per l'igiene. Resteranno qui per tre giorni Il campo della Croce Rossa di via dei Carrari è off limits. Accesso vietato a telecamere e taccuini. C'è una pattuglia della polizia che presidia l'entrata e l'uscita, ci sono i volontari della Protezione Civile ed i responsabili della Croce Rossa. Su disposizione del Prefetto non si può entrare, questa è casa nostra ci dicono. Ma, in serata, dal centro riescono a fuggire in cinque. Si dirigono a piedi verso la tangenziale, alla ricerca di una via di fuga soprattutto dalla lenta burocrazia che governa il processo di riconoscimento dello status di rifugiati. Per tutta la giornata, a bordo di autobus scortati dalla polizia a sirene spiegate, i migranti giunti nel porto di Salerno raggiungono via dei Carrari dove è stato allestito un campo di accoglienza per soddisfare necessità e bisogni dopo l'estenuante viaggio durato tre giorni, tra fame e stenti. Ci sono anche i genitori della piccola vittima dello sbarco, un bambino che non aveva compiuto ancora tre anni. Sono assistiti da uno psicologo con l'aiuto dei mediatori culturali. Gli interpreti fanno la spola tra una tenda e l'altra, provano a spiegare cosa si può fare e cosa no, cercano di dare conforto a chi è maggiormente provato, sostengono chi chiede spiegazioni ed aspetta di essere trasferito o di mangiare un pasto caldo, preparato in tempi record, dal ristorante sociale Elpis, i cui volontari risultano ancora impegnati nelle operazioni di preparazione dei pasti da fornire ai migranti. Insomma, una macchina organizzativa che non fa una piega, anzi. Ma che non si può raccontare se non da dietro le sbarre del cancello elettronico che si chiude alle nostre spalle. Qualche battuta informativa, la scambiamo, fuori dalla zona off limits, con Giuseppe La Mura, incontrato già sul molo Manfredi. È il responsabile delle emergenze della Croce Rossa: Un campo. La polizia presidia la struttura dove hanno trovato posto i passeggeri della nave approdata al Manfredi può dignitoso di accoglienza - dichiara - dove si svolgono tutte le operazioni che in precedenza venivano espletate al molo Manfredi. Quindi, il foto riconoscimento ed altre procedure post sbarco. I migranti saranno adeguatamente rifocillati e poi saranno loro consegnati dei kit d'igiene per potersi lavare. Al campo di via dei Carrari sono in arrivo dei materassi per la notte. Allestita una tendostruttura per accogliere, qualora se ne presentasse la necessità, i migranti in attesa di essere trasferiti. Potrebbero rimanere tutti sul territorio fino a tre giorni - continua La Mura - quindi ci siamo attrezzati in modo da non fare mancare nulla. L'assistenza sanitaria è stata garantita al molo Manfredi con un presidio attrezzato di prima accoglienza. (c.p.) Alcuni migranti accolti dai volontari della Croce Rossa -tit_org- Blindato il campo della Croce Rossa ma fuggono in cinque

Un largo intitolato all'aviatore americano

[Redazione]

Un largo intitolato all'aviatore americano L'amministrazione comunale di Acerno, guidata dal Sindaco Vito Sansone, ha intitolato un largo a Dewey Leroy Gossett, lo sfortunato aviatore statunitense scomparso nel settembre 1943, durante la seconda guerra mondiale, mentre a bordo del suo veicolo sorvolava il monte Accellica, le cui spoglie sono state ritrovate dall'associazione "Salerno 1943", nel novembre del 2014. La cerimonia d'inaugurazione si è tenuta alla presenza del primo cittadino, dell'assessore alla protezione civile, Italo Cappetta, e dei rappresentanti dell'associazione Salerno 1943, Matteo Pierro e Luigi Fortunato. La famiglia Gossett, appresa la notizia della cerimonia, ha inviato una lettera alla comunità acernese. Tale lettera, è stata tradotta e letta da due alunni che frequentano la scuola media inferiore, Raffaele Trotta e Antonio Cuozzo. Queste le parole impresse sul documento; Vogliamo ringraziare l'intera popolazione di Acerno per aver onorato un membro della nostra famiglia: l'ufficiale Dewey Leroy Gossett. Siamo realmente onorati della scelta di voler assegnare il nome di Dewey a un largo in città. Grazie davvero per continuare a tenere vivo il suo ricordo. Desideriamo ringraziare anche l'associazione Salerno 1943 e i suoi volontari, per la loro perseveranza nello scalare il monte Accellica in più occasioni per cercare Dewey. Ciò ha reso possibile conoscere il destino del nostro amato e ci ha dato la possibilità di poterlo onorare come merita. Noi tutti vi siamo davvero grati. Il sindaco Sansone, durante la solenne cerimonia ha sottolineato: La memoria degli eventi accaduti nel secondo conflitto mondiale restino sempre vivi nelle menti dei giovani generazioni che non hanno vissuto tali tragici fatti. Anche il presidente dell'associazione "Salerno 1943" ha tenuto a sottolineare che abbiamo particolarmente apprezzato la squisita disponibilità dimostrata dall'Arma dei carabinieri nella persona del tenente colonnello Pasquale De Luca, del capitano Giuseppe Costa e del maresciallo capo Pasqualino Fisichella che hanno prontamente avviato le dovute procedure permettendo in tal modo un'agevole risoluzione del caso. L'intitolazione del largo Dewey Leroy Gossett -tit_org- Un largo intitolato all'aviatore americano

Dopo i controlli, il Chianiello torna sporco

[Redazione]

Dopo i controlli, il Chianiello torna sporco. Posate di plastica e rifiuti di ogni tipo abbandonati sotto il porticato della Casa del Guardiano, luogo simbolo di Angri. Nello scorso fine settimana il Chianiello, tenuto ordinato e pulito durante l'afflusso di Pasquetta e dei ponti del 25 aprile e del primo maggio, è tornato nuovamente a essere preso di mira dagli incivili che hanno lasciato i rifiuti a terra. Un gesto carico di disprezzo per la natura e mancanza di senso civico, che ha mandato su tutte le furie l'assessore all'Ambiente del Comune di Angri, Caterina Barba, che nei giorni scorsi aveva dato vita a una vera e propria crociata contro i cafoni che si divertono a far diventare l'area una vera e propria pattumiera. Passate le festività, dunque, l'operazione "Chianiello" pulito è fallita. Per l'occasione erano stati installati appositi contenitori per i rifiuti, assicurando così che i visitatori trascorressero ore di svago nel rispetto della natura. Il piano del sindaco Cosimo Ferraioli aveva dato buoni frutti, tanto da replicare per altre due volte l'iniziativa dopo l'esperimento di Pasquetta. Anche nei giorni del 25 aprile e del primo maggio, infatti, gli uomini della Polizia locale, con la collaborazione dei volontari della Protezione civile, avevano sorvegliato le aree verdi affinché si evitasse il deturpamento dell'ambiente ed il deposito selvaggio dei sacchetti dei rifiuti. Un'iniziativa varata per evitare lo scempio che è accaduto negli scorsi anni, con rifiuti di tutti i tipi abbandonati dappertutto. Ma dopo la festa dei lavoratori la situazione è tornata all'antico. L'episodio ha indignato anche molti cittadini che, attraverso i social, non hanno perso tempo per manifestare la propria amarezza. -tit_org-

"L'Arte della Giustizia" Focus sull'immigrazione

[Redazione]

Domani alle 19 presso il Museo Diocesano di Salerno, si svolgerà l'evento "Aylan" dedicato al tema dell'immigrazione. L'incontro, quarto appuntamento della rassegna "L'Arte della Giustizia" che nasce da un'ideadi Imma Battista, direttore del Conservatorio "Martucci" di Salerno in sinergia con l'Arcidiocesi, la Prefettura di Salerno e la Procura della Repubblica di Salerno, si aprirà con l'inaugurazione della mostra d'arte "La luce della luna" di Olga Marciano. Seguiranno conversazioni sui temi dell' "Immigrazione" che vedranno la "L'Arte della Giustizia" Focus sull'immigrazione partecipazione di Salvatore Malfi (prefetto di Salerno), Pasquale Scialò (musicologo, compositore e docente del Conservatorio "G.Martucci" di Salerno), Diego De Si I va (scrittore). Modera: Eduardo Scotti (giornalista). L'evento terminerà con il concerto del Quartetto "Domus Ars", voce recitante Fatou Diako che sotto la guida del maestro Massimiliano Luciani si esibirà nel Miserere Cantare la Passione - Oratorio Popolare a cura di Carlo Faiello. L'ingresso è libero. Le offerte raccolte durante l'evento, saranno destinate ad una raccolta fondi a cu ra della Protezione civile in favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma nel 2016. -tit_org-Arte della Giustizia Focus sull'immigrazione

Istituita la Ztl a Marina Grande

[Redazione]

Istituita la Ztl a Marina Grande Cuomo: il provvedimento va incontro alle esigenze degli afflussi turistici SORRENTO ftc) - A partire da sabato è istituita la zona a traffico limitato a Marina Grande di Sorrento. E' quanto previsto dall'ordinanza firmata dal dirigente del Dipartimento di polizia locale e protezione civile del Comune di Sorrento, Antonio Marcia. "Grazie all'ingresso di nuove 4 unità di agenti di polizia locale, abbiamo potuto anticipare la Ztl presso il borgo marinaro - spiega il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo - Il provvedimento viene incontro alle esigenze dei grandi afflussi turistici registrati già in queste settimane, e mira a riqualificare e valorizzare uno dei punti più caratteristici della nostra città ". Novità anche per piazza Laura dove sarà consentita all'interno dell'area di piazza Angelina Lauro, a Sorrento, l'occupazione di suolo pubblico per lo svolgimento di spettacoli, eventi ed esibizioni di artisti di strada. E favorire così la valorizzazione dell'area, dove hanno sede numerose attività commerciali. "Piazza Lauro rappresenta una vera e propria oasi di verde nel cuore di Sorrento - ha detto l'assessore al Commercio, Massimo Coppola La vicinanza con la stazione ferroviaria dell'ÄÜí, e la presenza di numerose attività commerciali, la rende una meta frequentata da tanti visitatori e soprattutto da famiglie. Obiettivo è quello di trasformarla in palcoscenico per iniziative e manifestazioni, incentivando anche l'utilizzo delle aree di sosta a rotazione ed i parcheggi nelle vicinanze ". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**ROGO POMEZIA La Procura comunica gli esiti parziali dei rilievi dell'Asl
trovato amianto su copertura capannone**

[Redazione]

ROGO POMEZIA La Procura comunica gli esiti parziali dei rilievi dell'Asl Trovato amianto su copertura capannone POMEZIA - "La Asl ha comunicato nella mattinata odierna i primi e parziali esiti delle analisi su campioni, ovvero frammenti di lastre ondulate della copertura interna ed esterna al capannone, repertati sul sito. Dalle prime verifiche la Asl ha rilevato la presenza di amianto sul materiale campionato, pur non essendo ancora in condizione di misurare l'entità di tale sostanza nociva e, di conseguenza, il grado di inquinamento eventualmente generato dal cemento amianto." E' quanto fa sapere in una nota il procuratore di Velletri Francesco Prete, che indaga per l'ipotesi di incendio colposo sul rogo sviluppatosi venerdì scorso all'impianto di stoccaggio rifiuti Eco x di Pomezia. "Tale risultanza - sottolinea il procuratore - verrà portata a conoscenza delle competenti autorità amministrative già oggi. L'Arpa sta svolgendo verifiche sulla presenza nell'aria di particolato, di diossina e di idrocarburi. Sono pertanto in evoluzione i piani di monitoraggio di Asl e di Arpa al fine di valutare l'impatto delle emissioni nell'aria e sul suolo e si pre vede che nella giornata di venerdì 12 maggio possano pervenire alcuni dati significativi." Monta la preoccupazione per la salute tra i cittadini di una vasta area che non comprende solo Pomezia, ma anche il quadrante sud di Roma, e si fa pressante la richiesta di notizie certe e di azioni a tutela della salute a seguito della nube di fumo sprigionata dal maxi incendio che distrutto la Eco x di Pomezia e dell'impatto delle emissioni nocive nell'aria e sul suolo. -tit_org-

**L'ARPA STA SVOLGENDO VERIFICHE SULLA PRESENZA NELL'ARIA DI PARTICOLATO, DI DIOSSINA E DI IDROCARBURI
Rogo Pomezia, arriva la conferma dall'Asl: L'amianto c'è**

[Redazione]

L'ARPA STA SVOLGENDO VERIFICHE SULLA PRESENZA NELL'ARIA DI PARTICOLATO, DI DIOSSINA E DI IDROCARBURI Rogo Pomezia, arriva la conferma dall'Asl: ((L'amianto c'è POMEZIA. C'era amianto sulla copertura del capannone di stoccaggio rifiuti Eco x di Pomezia andato in fiamme venerdì scorso. Il procuratore di Velletri Francesco Prete, che indaga per l'ipotesi di incendio colposo sul rogo fa sapere in una nota che la Asl ha comunicato i primi e parziali esiti delle analisi su campioni, ovvero frammenti di lastre ondulate della copertura interna ed esterna al capannone, repertati sul sito e dalle prime verifiche ha rilevato la presenza di amianto sul materiale campionato, pur non essendo ancora in condizione di misurare l'entità di tale sostanza nociva e, di conseguenza, il grado di inquinamento eventualmente generato dal cemento amianto. Tale risultanza - sottolinea il procuratore - verrà portata a conoscenza delle competenti autorità amministrative già oggi. L'Arpa sta svolgendo verifiche sulla presenza nell'aria di particolato, di diossina e di idrocarburi. Sono pertanto in evoluzione i piani di monitoraggio di Asl e di Arpa al fine di valutare l'impatto delle emissioni nell'aria e sul suolo e si prevede che nella giornata di venerdì 12 maggio possano pervenire alcuni dati significativi. -tit_org- Rogo Pomezia, arriva la conferma dall'Asl:amiantoè

BENEDUCE SU POMPEI

Va garantita la sicurezza in via Ripuaria

[Redazione]

BENEDUCE SU POMPEI POMPEI. La sicurezza di via Ripuaria finisce all'attenzione del consiglio regionale della Campania. La consigiera di Forza Italia Flora Beneduce, componente della commissione Ambiente, Energia e Protezione civile, spiega che l'erosione degli argini del fiume Sarno determinano continui cedimenti della carreggiata della via Ripuaria prospiciente il corso d'acqua. Un problema annoso legato al grave dissesto idrogeologico. Per questo la Beneduce si dice convinta che oltre i necessari interventi strutturali, a tutela dell'incolumità dei cittadini, ritengo che la manutenzione ordinaria del verde, il decespugliamento dell'arteria che collega Pompei con Scafati, Castellammare di Stabia e Torre Annunziata siano altrettanto necessari per garantire la sicurezza. Occorre un monitoraggio costante da parte delle istituzioni preposte aggiunge la Beneduce - che calendarizzino interventi puntuali allo scopo di prevenire ulteriori danni provocati per la maggior parte dal dissesto idrogeologico. Non sono più proponibili soluzioni emergenziali che tamponano momentaneamente e saltuariamente i problemi del nostro territorio, conclude la consigliera Beneduce. -tit_org-

Confermato a Pomezia: c'è l'amianto = Dopo l'incendio a Pomezia spuntano tracce di amianto

[Redazione]

Dopo l'incendio a Pomezia spuntano tracce di amianto C'era amianto nello stabilimento della Eco x di Pomezia andato a fuoco venerdì scorso. La conferma dalla procura di Velletri che indaga per incendio colposo. "La Asl ha rilevato la presenza di amianto sul materiale campionato", fa sapere con un comunicato il procuratore Francesco Prete. Non si sa al momento "l'entità di tale sostanza nociva e, di conseguenza, il grado di inquinamento eventualmente generato dal cemento amianto" nella copertura del sito di stoccaggio sulla Pontina, a sud di Roma. La Asl ha compiuto le prime analisi su frammenti di lastre ondulate della copertura interna ed esterna. Per venerdì sono annunciati dati più significativi. E in base alle risultanze la Procura potrebbe decidere di procedere per disastro ambientale. Intanto il Dipartimento Scuola del Campidoglio ha avvertito una serie di aziende di ristorazione della zona di Pomezia di non acquistare alimenti nel raggio di 50 chilometri dal luogo del rogo. La disposizione riguarda in particolare le scuole della zona. "L'Arpa sta svolgendo verifiche sulla presenza nell'aria di particolato, di diossina e di idrocarburi - dice ancora la procura di Velletri -. Sono pertanto in evoluzione i piani di monitoraggio di Asl e di Arpa al fine di valutare l'impatto delle emissioni nell'aria e sul suolo". Intanto i vigili del fuoco hanno spento definitivamente l'incendio, secondo il Comune di Pomezia, che oggi riaprirà le scuole dopo la pulizia degli edifici e delle strade. Il sindaco Fabio Fucci (M5) sostiene che "bisogna approfondire sulla proprietà dell'azienda e gli eventuali collegamenti che possono esserci con la criminalità". "Temo i risvolti di cui le cronache sono pieni, ovvero incendi di rifiuti con la criminalità che fa i soldi come può e poi si disfa di tutto". Ipotesi rogo doloso, insomma. Fucci ammette di aver pensato a un legame con l'attentato incendiario a una sede del Comune il 27 aprile. -tit_org- Confermato a Pomezia: è amianto - Dopo incendio a Pomezia spuntano tracce di amianto

IN CORSO SONNINO. PROBABILE CORTOCIRCUITO**Un negozio in fiamme: notte di paura***Da un primo esame di Vigili del fuoco e Polizia sarebbe esclusa l'origine dolosa**[Redazione]*

IN CORSO SONNINO. PROBABILE CORTOCIRCUITO Da un primo esame di Vigili del fuoco e Polizia sarebbe esclusa l'origine dolosa u 1 Èboato foltissimo", prima. Poi il Ifumo che invade le scale, fin su, alsettimo piano. E le urla dei vicini: "C'è un incendio, scendete". Quella fra lunedì e ieri è stata una notte di paura in corso Sonnino, nel cuore di Madonnella. Intorno alle tré, un incendio è divampato dal negozio "Non solo moda", al civico 54 della strada. Non è escluso che si sia trattato di un evento doloso, ma in questura è la cautela a farla da padrona, in attesa che siano i vigili del fuoco a pronunciarsi. Non sarebbero stati ritrovati ne l'innesco di un ordigno, né tanichedi benzina; insomma, nessuna traccia che lasci pensare a un atto doloso e così, almeno in prima battuta, l'ipotesi più accreditata è che sia stato un cortocircuito a far sviluppare le fiamme. Di sicuro, per i condomini dello stabile che sovrasta il negozio è stato un inferno. "Quando mi sono affacciata al balcone ho visto il fumo e una nube arancione. Non sapevo delle fiamme al negozio, ho pensato che avessero dato fuoco ai cassonetti" ha detto a EPo/f's Bari una delle residenti. La realtà di quanto stava accadendo è arrivata con lo squillo del citofono. "Il piazzaiolo ci ha salvati, il pizzaiolo che stava preparando gli impasti per il giorno dopo. Ha messo la mano ai tasti del citofono, che era già rovente e per questo si è scottato. Poi - ha aggiunto la donna - ha chiamato i vigili del fuoco, che sono arrivati tempestivamente". Da lì il fuggi fuggi dei condomini, che scendendo a tentoni lungo le scale - "c'era fumo, non si vedeva niente" - hanno suonato al campanello dei vicini, a ogni pianerottolo. Poi la conquista della strada, e con quella della salvezza. "Siamo rimasti fuori più o meno fino alle 5.30, e i vigili stavano ancora lavorando", ha ricostruito la stessa residente. Ci sono volute circa tré ore per avere ragione delle fiamme da parte dei pompieri; e solo il loro tempestivo intervento ha impedito alle lingue di fuoco di raggiungere gli scaffali con i detersivi infiammabili. A qualche ora dal fatto, non resta che la parete annerita fino al secondo piano, il condizionatore di un appartamento del primo piano deformato alla base e tanta paura. "Sembrava di essere in un film dell'orrore", (c.d.z.) -tit_org-

Attività di protezione civile Intesa tra Regione e Comune

Si punta molto sulle campagne di informazione e sensibilizzazione

[Redazione]

Il di Si punta molto sulle campagne di informazione e sensibilizzazione Ambienti adeguati per organizzare le attività operative, mezzi e attrezzature tecnicamente all'avanguardia a servizio della città dello Stretto: è quanto previsto dal protocollo d'intesa per la razionalizzazione delle attività di Protezione civile sottoscritto tra la Regione e il Comune di Reggio Calabria. L'accordo che è stato sottoscritto ha una validità di cinque anni, rinnovabile, e si pone come principale obiettivo quello di rafforzare e razionalizzare la presenza di risorse umane e strumentali di Protezione civile nel territorio della Città metropolitana. Un'intesa che rientra nell'ottica della piena collaborazione istituzionale in uno dei territori al mondo più esposti ai rischi sismico e idrogeologico, già teatro del drammatico terremoto del 1908 che, con i suoi oltre 120mila morti, rappresenta tutt'ora uno degli eventi più catastrofici della storia mondiale. Il protocollo prevede, tra l'altro, la messa a disposizione da parte della città di Reggio Calabria di ambienti adeguati sia per le attività della sala operativa territoriale dell'Unità organizzativa autonoma (U.O.A.), che per garantire l'ottimale collocazione del personale ivi dislocato e dei mezzi che verranno destinati al presidio territoriale di Protezione civile. Secondo quanto concordato la sede sarà completamente informatizzata, con messa in opera di doppia fibra ottica ad alta velocità e collegamento satellitare che ne garantirà la piena operatività anche in condizioni emergenziali e sarà altresì dotata di un parco mezzi e attrezzature tecnicamente all'avanguardia che, a regime, prevede la disponibilità in loco di mezzi per movimento terra, fuoristrada, autobotti e anche Usar (.Urban Search & Rescue), sofisticati sistemi di ricerca e individuazione di superstiti intrappolati nelle macerie derivanti da crolli di edifici, in caso di terremoto o altra calamità naturale, che possono essere recuperati con l'apertura di varchi attraverso puntellamenti, azioni di taglio e frantumazione dei materiali edilizi da parte di operatori altamente specializzati. La Protezione civile fornirà ai competenti uffici della città di Reggio Calabria ogni utile supporto, a partire dagli aspetti formativi su tematiche quali la prevenzione dei rischi e l'analisi delle criticità presenti nel territorio fino agli aspetti più propriamente operativi, sia in fase di gestione ordinaria che di emergenza. Si punta, inoltre, a dare impulso a iniziative concordate volte da un lato allo sviluppo e coordinamento del volontariato locale di settore, dall'altro alla divulgazione e sensibilizzazione, con azioni di informazione mirata, soprattutto in ambito scolastico, per diffondere la cultura della Protezione civile nella popolazione. Al contempo, il Comune di Reggio Calabria svolgerà il ruolo di soggetto di prossimità nel raccogliere e valutare preliminarmente le richieste dei portatori di interesse del territorio di competenza, Prevenzione Operazione "Io non rischio" Nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico promossa dal Dipartimento della Protezione civile con Anpas, Ingv e Reluis, vede volontari e volontarie di protezione civile allestire punti informativocentinaia di piazze per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. In contemporanea con altre città in tutta Italia, dunque, ad ottobre 2016 i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile di Reggio e della Croce rossa italiana hanno partecipato con un punto informativo per incontrare la cittadinanza, consegnare materiale informativo e rispondere alle domande. da sottoporre eventualmente all'U.O.A. Protezione civile. Un apposito comitato di coordinamento, a composizione mista, verificherà attuazione e stato di avanzamento del protocollo d'intesa. Va detto che a Reggio, con decreto sindacale del 20 luglio 2006, è stato costituito il Centro operativo comunale con sede nella sala delle Piramidi presso il Cedir nel quartiere Sant'Anna -, operante attraverso il Gruppo comunale Prociv nato nel 2014 (di cui è rappresentante legale il sindaco della Città) che può contare su oltre cinquecento unità dislocate sulla totalità dei settori circoscrizionali. Una "macchina" collaudata, anche in virtù dell'aiuto prestato durante i ripetuti sbarchi al porto cittadino. * Quello del Reggino è uno dei territori più esposti ai rischi idrogeologico oltre che sismico Oltre le esercitazioni. La Protezione civile punta sulla proficua alleanza tra strutture regionali e comunali per essere in grado di dare sempre le risposte più

adeguati -tit_org-

Negozio in corso Sonnino distrutto da un incendio

[Redazione]

NELLA NOTTE DI LUNEDÌ PANICO PER NON SOLO MODA. INDAGINI IN CORSO Negoziocorso Sonnino distmtto da un incendio Panico nella notte fra lunedì e ieri in corso Sonnino, a Bari, dove ha preso fuoco un'attività commerciale. Numerose le chiamate dei cittadini ai Vigili del fuoco. Alcuni residenti sono scesi in strada allarmati dal fumo che usciva dal negozio Non solo moda. Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco e uomini della Polizia di Stato. Il negozio (casalinghi e detersivi) è stato reso inagibile dall'incendio, tanto da rendere necessarie nel pomeriggio le operazioni di svuotamento della mercé. Indaginicorso sulle cause dell'incendio. NON SOLO MODA Il negozio distrutto da un incendio in corso Sonnino [foto Luca Turi] -tit_org-

CORRUZIONE IERI IL GIP HA ASCOLTATO TAMBURRANO IL QUALE HA AMMESSO DI AVER RICEVUTO IN REGALO DA PALMA UN'AUTO

Proseguono gli interrogatori dei 5 funzionari arrestati = Prime ammissioni dinanzi al giudice

Oggi si completa il quadro con Gloria, Attanasio e laboni Ieri Tamburrano ha confermato di aver ricevuto in dote un'auto

[Redazione]

CORRUZIONE IERI IL GIP HA ASCOLTATO TAMBURRANO IL QUALE HA AMMESSO DI AVER RICEVUTO IN REGALO DA PALMA UN'AUTO Proseguono gli interrogatori dei 5 funzionali arrestati Oggi si completa il quadro con Gloria, Attanasio e laboni La posizione più delicata resta quella di De Punzio, l'unico rinchiuso per ora in carcere Nicola Tamburrano, 62 anni, di Torre Santa Susanna, la Peugeot 308 l'ha effettivamente ricevuta da Giuseppe Luigi Palma, l'imprenditore di 47 anni, di Monteroni, che lo scorso marzo tentò di lanciarsi nel vuoto da una impalcatura alta una ventina di metri situata nelle vicinanze del nastro trasportatore e che ha poi provocato un piccolo terremoto nella centrale Enel di Cerano facendo finire agli arresti, per corruzione, cinque funzionari. ARGENTIERO A PAGINA II Prime ammissioni dinanzi al giudice Ieri Tamburrano ha confermato di aver ricevuto in dote un'auto PIERO ARGENTIERO Nicola Tamburrano, 62 anni, di Torre Santa Susanna, la Peugeot 308 l'ha effettivamente ricevuta da Giuseppe Luigi Palma, l'imprenditore di 47 anni, di Monteroni, che lo scorso marzo tentò di lanciarsi nel vuoto da una impalcatura alta una ventina di metri situata nelle vicinanze del nastro trasportatore e che ha poi provocato un piccolo terremoto nella centrale Enel di Cerano facendo finire agli arresti, per corruzione, cinque funzionari. Tamburrano l'ha detto ieri mattina nel corso dell'interrogatorio dinanzi alla giudice Stefania De Angelis; interrogatorio di garanzia che segue a distanza di un giorno quello del mesagnese Carlo De Punzio, addetto all'Ambiente e alla Sicurezza, ora detenuto nel carcere di Brindisi. Tamburrano è agli arresti domiciliari, così come gli altri tre indagati: gli addetti alla verifica dei lavori e rilascio del certificato di avanzamento Vito Gloria, 52 anni, di Brindisi, ex consigliere comunale del Pd, successivamente segretario cittadino di Sei, candidato nella lista "Rinascita Brindisi" alle ultime elezioni comunali; Fabiano Attanasio. 54 anni, di Brindisi, e Domenico laboni, 59 anni, di Roma. Questi saranno sentiti oggi. Tamburrano sembra il meno inguaiato di tutti. I pm Milto Stefano De Nozza e Francesco Carluccio avevano chiesto la custodia in carcere per tutti tranne che per Tamburrano. La gip invece ha spedito in carcere solo De Punzio, perché oltre a intascare le mazzette aveva anche cercato di inquinare le prove, contattando Palma per farlo ritrattare. Tamburrano è accusato di avere ricevuto da Palma la vettura Peugeot 308. L'accusa è di averla avuta in un rapporto corruttivo. Lui ha sostenuto essere stato un regalo. Ovviamente Palma è di diverso avviso, almeno stando alle accuse contenute nelle 40 pagine dell'ordinanza cautelare. Pagava tanto, denaro contante, in assegni, con lavori fatte presso le abitazioni private. Pagava tanto da essere finito sul lastrico e dall'aver tentato il suicidio nel marzo scorso. Ecco un passo di una conversazione intercettata tra laboni e Palma. laboni:...abbi pazienza hai preso l'ira di Dio di soldi... del contratto...; Palma: Ma che l'ira di Dio che pure io pago tutti... Non ci sei solo tu, ci son tanti che mangiano qua... tu mi stai dicendo il vecchio ti ho sempre pagato... mo' stai trovando tutti questi problemi.... E Palma a laboni, che lo rimprovera che nonostante lui si sia esposto non si presenta nemmeno con il buongiorno, replica: Mi presento ogni mese con il buongiorno, con tutti. A Tamburrano viene anche contestato di essersi fatto fare lavoricambio di favori presso la sua abitazione. Lunedì era stato interrogato De Punzio. Il funzionario aveva detto di non avere preso mazzette. Quello che gli veniva dato da Palma era un ringraziamento per i consigli forniti. Un ringraziamento lauto per dei consigli, dato gli importi che gli vengono contestati. Le indagini ricevono un impulso dal tentativo di suicidio di Palma avvenuto a marzo. L'imprenditore già a novembre 2016 ha parlato informalmente con un poliziotto. E la stessa Enel nel gennaio scorso deposita negli uffici della Procura una denuncia. Poi viene interrogato Palma in più riprese che vuota il sacco e finisce pure lui iscritto nel registro degli indagati per corruzione. Oggi sarà la volta di Vito Gloria,

Fabiano Attanasio e Domenico laboni, tutti ai domiciliari (solo Carlo De Punzio è in carcere) NEI In alto, uno degli arrestati portato in caserma dai militari della Guardia di Finanza; a sinistra, la conferenza stampa indetta dalla Procura per illustrare termini e modalità dell'operazione -tit_org- Proseguono gli interrogatori dei 5 funzionari arrestati - Prime ammissioni dinanzi al giudice

Spettacolo dell'acqua, rischio danni all'ambiente

[Redazione]

Spettacolo dell'acqua, rischio danni all'ambiente^ Il Grande Spettacolo dell'Acqua è un attrattore solo se fatto con criterio e pulizia. Il caso che coinvolge una delle più grandi manifestazioni estive del Sud Italia scoppia su Facebook e si allarga a macchia d'olio. Ad affermarlo è Antonello Pignatiello, vicesindaco di Lacedonia, da sempre appassionato di fotografia. Nei giorni scorsi, Pignatiello ha scattato e pubblicato numerose fotografie per documentare lo stato di abbandono della strumentazione utilizzata nell'allestimento della manifestazione. Prima il terremoto, poi l'eolico, adesso vent'anni di Spettacolo dell'Acqua, scrive Pignatiello con riferimento alla notizia della concessione di terreni demaniali sulle rive del Lago di San Pietro per vent'anni ai comuni di Aquilonia, Bisaccia e Monteverde, per progettare una manifestazione che sia stabile. Non sarà una cementificazione delle coste della diga? Questo che vedete è quello che siamo costretti a subire noi abitanti di questa parte dell'Irpinia per quindici giorni di spettacolo, per di più in un Sito di Interesse Comunitario - scrive ancora Pignatiello pubblicando immagini di rottami - L'allarme del vicesindaco di Lacedonia che pubblica il book fotografico in cui ritrae materiali abbandonati rosi e fusti, che fungono da galleggianti per la struttura, stoccati sulle rive del lago o in acqua. Contattata per una replica, La Fondazione Insieme per..., che organizza Il Grande Spettacolo dell'Acqua dal 2006 con successo sempre maggiore e incassi utilizzati per portare avanti progetti umanitari in molte zone disagiate dell'Italia e del mondo, preferisce per ora non rispondere. Così, le uniche posizioni in difesa dell'organizzazione sono quelle di alcuni utenti che sempre su Facebook definiscono sbagliato puntare il dito, sottovalutando che un'organizzazione così grande e complessa è difficile da gestire. Sicuramente non è una bella vista - rilegge ancora -, ma non stiamo parlando di rifiuti tossici, ma di barili vuoti di un'attrezzatura da lavoro che evidentemente non poteva essere in questo momento stoccata da altre parti. La soluzione pare possa essere proprio nella concessione demaniale da parte della Regione, che permetterebbe una migliore organizzazione e una migliore logistica sia in fase di spettacolo che a manifestazione terminata. A questo proposito, Pignatiello afferma: Ci diranno che proprio per porre rimedio a questo scempio, i Comuni di Monteverde, Bisaccia e Aquilonia, di concerto con la Regione Campania, hanno deliberato di far sì che "il grande Spettacolo dell'Acqua" diventasse stabile. Ma prima di avviare l'iter in Regione, ci sarebbe piaciuto confrontarci e coinvolgere cittadini, associazioni e studenti. Invece, solo qualche raro incontro tra i quattro sindaci. È funzionale a tutto parlare di sviluppo, ma sarebbe di più se partissimo da alcuni pilastri condivisi di concretezza. Non sappiamo quali siano le ragioni di opportunità che dettano questo tipo di azione. Ma soprattutto, non conosciamo le ricadute e gli effetti su un territorio già sufficientemente deturpato come il nostro. Timore E dietro la scelta della cessione di terreni demaniali una possibile colata di cemento -tit_org- Spettacolo dell'acqua, rischio danni all'ambiente

Acquazzoni e strade in tilt, la storia si ripete

Poche ore di pioggia e molti disagi: decine di interventi per i vigili, necessaria l'idrovora

[Redazione]

Il maltempo in città Poche ore di pioggia e molti disagi: decine di interventi per i vigili, necessaria l'idrovora Tré ore di pioggia intensa ed è tornata la paura, specie nelle zone della città che hanno vissuto la drammatica esperienza dell'alluvione dell'ottobre 2015. A partire dalle 13 una trentina di chiamate sono giunte al centralino dei vigili del fuoco che con il loro intervento hanno dovuto porre fine ad una serie di situazioni d'emergenza che si ripetono in città ad ogni temporale. Il caso più drammatico è quello di una famiglia che nella zona di Pezzapiana è rimasta isolata perché la via d'accesso che utilizza, un sottopasso, si è allagata. Quindi nessuna possibilità di accesso. Si è reso necessario l'arrivo di più squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale che con una idrovora hanno, dopo circa un'ora, reso di nuovo il sottopasso transitabile e quindi è stato ripristinato l'accesso all'abitazione. Altro allagamento durante l'abbondante pioggia con intervento dei vigili del fuoco in via Valfortore nei pressi di un passaggio a livello. E ancora, situazioni critiche si sono avute nei pressi della Rotonda dei Pentri, nella zona di San Vitale e in via Grimoaldo Rè. In questi casi problemi solo per le auto che in alcuni casi hanno rischiato di rimanere bloccate tenuto conto del livello dell'acqua. Allagamenti che hanno fatto scattare l'allarme oltre che per i vigili del fuoco anche per la polizia municipale e la protezione civile, ed anche per i tecnici della Gesesa che, oltre alla rete idrica gestiscono anche la rete fognaria. Si tratta di zone che ad ogni temporale puntualmente vanno in tilt e necessitano pertanto di lavori sulla viabilità per ciò che riguarda rete fognaria e cunette. Per alcuni sottopassi sono stati infatti già collocati semafori che indicano il divieto di transito nel momento in cui il sottopasso diviene intransitabile. Ma l'intera viabilità va rivista, anche perché spesso in queste zone periferiche non sempre gli insediamenti abitativi hanno tenuto conto delle infrastrutture, tra cui appunto la rete viaria. La situazione meteorologica che negli ultimi tempi ha portato ad un'intensificazione di precipitazioni consistenti, al limite dell'emergenza, ha reso non più rinviabili degli interventi per evitare danni ed anche drammi.
Hih'HUUUZIUNfc HiahHVAA+ Pezzapiana Famiglia bloccata perore: allagata la via d'accesso all'abitazione -tit_org-

L'incendio

Fulmine colpisce contatore: pellicceria distrutta da rogo

[Livia Fattore]

L'incendio Livia Fattore AVERSA. Attimi di paura nella tarda serata di lunedì in via Kennedy. Un fulmine ha colpito il contatore dell'energia elettrica di un negozio, sprigionando fiamme che solo grazie alla rapidità con la quale sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Aversa non ha procurato danni eccessivi. Secondo una prima ricostruzione operata dalle forze dell'ordine, mancava qualche minuto alle 22 di lunedì, mentre sull'Agro Aversano imperversava un violento temporale, un fulmine ha colpito il contatore del negozio di pellicceria Oliva, veste in pelle in via Kennedy, angolo via don Sturzo. L'allarme, quasi immediato, è stato dato dai residenti nel palazzo sovrastante il negozio. Il timore era che le fiamme potessero propagarsi ad un vicino rivenditore di autovetture e ai piani superiori. Sul posto sono immediatamente giunti i vigili del fuoco del locale distaccamento, gli agenti del commissariato di Aversa e i carabinieri del Reparto Territoriale. I pompieri sono riusciti ad avere ragione delle fiamme non senza difficoltà anche a causa della natura della merce presente nell'esercizio commerciale molto noto nella città normanna. Una volta domato l'incendio è stato facile, anche grazie alle testimonianze di alcune persone presenti, stabilire che le fiamme si erano sviluppate a causa del temporale e particolare di un potente fulmine abbattutosi su Aversa, dopo aver disegnato la classica saetta nel cielo nero. In un primo tempo c'era stato il timore che l'incendio fosse di natura dolosa. Si temeva, infatti, che dietro potesse esserci il racket delle estorsioni. Un'ipotesi che pare accantonata dopo il sopralluogo dei tecnici. 8 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'incendio L'episodio alla vigilia della riapertura degli stabilimenti per la stagione estiva

Castel Volturno l'ombra del racket sul posto al sole = Benzina per dare fuoco al lido

[Vincenzo Ammaliato]

Caste! Voltumo l'ombra del racket sul posto al sole Vincenzo Ammaliato L'inquietante sospetto è stato confermato dalla relazione dei vigili del fuoco. L'incendio divampato al lido del Sole del Villaggio Agricolo di Castel Voltumo che ha distrutto l'intera struttura e tutte le attrezzature pronte per essere utilizzate per l'imminente stagione estiva è di natura dolosa. Sono state rilevate benzinapiù punti dell'ormai ex stabilimento balneare e monta l'angoscia oltre che per i gestori del lido anche per tutto il territorio, che immaginava determinati episodi incresciosi appartenessero al passato criminale della costa domiziana. I gestori del Lido del Sole hanno raccontato ai carabinieri della compagnia di Mondragone che seguono il caso di non aver avuto nessuna minaccia e di non ricordare di screzi con alcuno. > A

33 L'incendio L'episodio alla vigilia della riapertura degli stabilimenti per la stagione estiva Benzina per dare fuoco al lid(Vincenzo Ammaliato CASTELVOLUIRNO. L'inquietante sospetto è stato confermato dalla relazione dei vigili del fuoco. L'incendio divampato al lido del Sole del Villaggio Agricolo di Castel Voltumo che ha distrutto l'intera struttura e tutte le attrezzature pronte per essere utilizzate per l'imminente stagione estiva è di natura dolosa. Sono state rilevate benzina in più punti dell'ormai exstabilimento balneare e monta l'angoscia oltre che per i gestori del lido anche per tutto il territorio, che immaginava determinati episodi incresciosi appartenessero al passato criminale della costa domiziana. I gestori del Lido del Sole, i Del Gaudio, una famiglia del posto che ha sempre contribuito alla crescita socioeconomica del quartiere periferico, hanno raccontato ai carabinieri della compagnia di Mondragone che seguono il caso di non aver avuto nessuna minaccia e di non ricordare di screzi con alcu- Trovati gli inneschi usati per distruggere la struttura La vittima; mai ricevuto richieste no. Eppure, c'è chi l'altra notte doveva avercela decisamente con loro, tanto da distruggere Finterà struttura. La conta deidanninonèstata ancora completata, ma i gestori del lido hanno grosse difficoltà a iniziare la stagione balneare 2017. La struttura che serviva da bar non potrà essere recuperata in tempo utile e dovrebbero essere acquistati tutti i lettini e gli ombrelloni. Intanto, fra i numerosi attestati di solidarietà ricevuti dalla famiglia Del Gaudio anche quello del primo cittadino del luogo, Dimitri Russo, che si è detto affranto epreoccupato perla distruzione del lido, e che se necessario, sarà al loro fianco per qualsiasi battaglia decidessero intraprendere. Preoccupati sono anche tutti gli altri gestori deitantilididomiziani, troppo spesso presi di mira dalle attività delinquenziali delle bande criminali della zona. L'ultimo gruppo di persone arrestato a Castelvoltumo appena due mesi fa per associazione a delinquere, appartenente alla banda dei cosiddettibidognettiani, fra le sue attività aveva anche quelle del racket ai lidi della zona. Tuttavia, la recente esperienza insegna che la denuncia preventiva aiuta a combattere la camorra. Ma in questo caso gli inquirenti non escludono che dietro la mano incendiaria ci possa essere anche altro, magari dei semplici balordi. Il lido Sole Lo stabilimento del Villaggio dato alle fiamme nella tarda serata di domenica -tit_org- Castel Voltumnoombra del racket sul posto al sole - Benzina per dare fuoco al lido

Monte di Procida**Salita Torregaveta terminati i lavori resta senso unico***[Patrizia Capuano]*

Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Ultimati i lavori di consolidamento in via Salita Torregaveta, interventi dal costo di un milione di euro eseguiti a cura della Città Metropolitana quale ente gestore del tratto viario. Ieri mattina sono iniziate le opere di riqualificazione e di ripristino della rete fognaria. La strada era stata danneggiata con la frana avvenuta il 19 settembre scorso, dopo una pioggia torrenziale. A conclusione di questo ulteriore intervento, dalla durata di un paio di settimane, sulla provinciale potrà essere ripristinata la viabilità a doppio senso di marcia. Ora la strada, indispensabile arteria di collegamento, è percorribile esclusivamente a senso unico in uscita. Ma secondo quanto riferiscono dal Comune, entro la fine di maggio o al massimo per gli inizi di giugno, la carreggiata dovrebbe del tutto essere riaperta. Sono iniziati i lavori per il ripristino della rete fognaria - conferma l'assessore alla Viabilità e ai Trasporti, Salvatore Capuano - le opere dovrebbero durare circa quindici giorni, successivamente potremo definire la data di riapertura al traffico veicolare di via Salita Torregaveta in entrambi i sensi di marcia. In base ad una prima previsione, entro gli inizi di giugno la strada sarà del tutto transitabile. Nel contempo gli operai stanno ultimando i lavori di restyling del marciapiede e sono in via di conclusione le rifiniture sul muro realizzato a contenimento della frana. In attesa della totale riapertura non è possibile, per motivi tecnici, stabilire la viabilità alternata regolata da semaforo come hanno richiesto i commercianti. Dal canto loro le categorie di settore denunciano grossi danni economici e non si esclude un'altra manifestazione, dopo il corteo di protesta di martedì scorso; gli esercenti sono scesi in piazza per reclamare la viabilità a senso di marcia alternato. Con loro molti residenti che affrontano ogni giorno enormi difficoltà. A subire i maggiori disagi, migliaia di lavoratori pendolari e studenti che ogni giorno partono da Monte di Procida. Il percorso alternativo al rientro, attraversando via Giulio Cesare e viale Olimpico nelle frazioni Fusaro e Cappella per raggiungere via Panoramica e il centro non è agevole. Il traffico e gli ingorghi sono quotidiani. -tit_org-

Crisi idrica, lotta agli sprechi

[Carmela Santi]

Vallo della Lucania Risorse ridotte del 40 per cento, è allarme per la stagione turistica Carmela Santi VALLO DELLA LUCANIA. La Regione è pronta a fare la sua parte per far fronte alla grave carenza di risorse idriche che si registra nei comuni del Cilento e Vallo di Diano. A chiusura dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio a Napoli alla presenza del direttore generale per il settore dei servizi idrici della Regione, Michele Palmieri, è stato redatto un piano di interventi che dovrà essere attuato in maniera sinergica dalla Consac presieduta da Gennaro Maione, Comuni, Prefettura e Regione. Se non si interviene subito la crisi è destinata a creare grossi disagi alle comunità locali soprattutto nei centri costieri che tra qualche settimana si affolleranno di vacanzieri. Ad illustrare la situazione di emergenza il direttore dei servizi idropotabili della Consac, Felice Parrilli. Le sorgenti montane a causa della scarsità di pioggia, registrano un calo di circa il 40 per cento. Vertice tra Consac e Regione sulla condotta di irrigazione agricola. Sospende le perdite sulla condotta rispetto ai valori medi degli ultimi venticinque anni. La Regione si è impegnata a valutare la situazione di crisi e prendere in esame le proposte avanzate dalla Consac. In particolare è stato chiesto alla Regione di emettere specifica ordinanza allo scopo di dichiarare la crisi idrica, adottare disposizioni che privilegiano il consumo umano e disporre la riduzione di prelievi per consumi agricoli. La Regione dovrà invitare anche la Provincia ad introdurre limitazioni di prelievi di acqua potabile ed invitare i gestori ad effettuare campagne straordinarie di ricerca e riduzione delle perdite e coinvolgere gli organi di protezione civile affinché venga predisposto un piano per assistere le popolazioni interessate da prolungate interruzioni. In ultimo la Regione dovrà individuare un soggetto a cui affidare funzioni di coordinamento tra i vari attori istituzionali che potrebbe essere l'Ato il cui presidente Ceppino Parente era presente all'incontro. La Consac da parte sua si impegna ad intensificare la ricerca e riparazione di perdite soprattutto sulla obsoleta condotta del Faraone, chiudere gli sbocchi e i fontanini pubblici, ed utilizzare autobotti in propria dotazione. I comuni dovranno emettere ordinanze in cui si faccia obbligo ai cittadini di evitare sprechi della risorsa idrica ed applicare sanzioni in caso di mancato rispetto. La Prefettura potrà sopperire alle carenze idriche che si presenteranno con uso di autobotti proprie ed indire riunioni fra i soggetti interessati dall'emergenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

MAIERATO Intoppi per avviare i lavori sulla strada sequestrata**Ex Ss 110, tempi ancora lunghi per la messa in sicurezza = Ex Ss 110, si allungano i tempi per la messa in sicurezza**

[Nicola Pirone]

Ex Ss 110, tempi ancora lunghi per la messa in sicurezza Intoppi per avviare i lavori sulla strada sequestrata Ex Ss 110, si allungano i tempi per la messa in sicurezza di NICOLA PIRONE MAIERATO - I tempi si allungano, nonostante le sterili proteste con tanto di minacce di blocco per il Giro d'Italia. Proteste legittime poiché sono molte le comunità penalizzate, non solo Monterosso Calabro. Una ad esempio è Capistrano che proprio sull'ex SS110 ha un importante sbocco viario. Servono i tempi giusti per un lavoro duraturo, per lo meno per non trovarsi il prossimo anno con le identiche situazioni. Nella progettazione consegnata dalla Provincia di Vibo Valentia al comune di Maierato, assegnatario dei lavori, mancava la perizia geologica, con il sindaco Danilo Stivaggio che nella giornata di lunedì ha affidato l'incarico a un geologo, il quale si è già messo all'opera per identificare i punti critici sui quali intervenire. Dai primi sopralluoghi è emerso che i tempi si allungheranno notevolmente, quindi potrebbe passare anche il mese di giugno per la riapertura e che la somma prevista dalla Regione, 50 mila euro, sono necessari solo per ripulire lo sciolame delle acque reflue e asfaltare il tratto di strada interessato. Per un definitivo lavoro servono più fondi anche perché con i tempi che corrono nessuno, si sente di porre firma su dei lavori che il giorno dopo rischiano, di essere inefficaci, con conseguente apertura della magistratura di un procedimento. Serve anche un lavoro in tranquillità, senza molte pressioni, poiché il problema di questo tratto di strada sta a monte. Tutto nasce dopo il sopralluogo da parte del presidente della Regione Calabria Mario Oliverio dell'aprile 2016, dove sindaci e comitati si erano riuniti per protestare. Dopo l'intervento della Provincia per risolvere temporaneamente quel tratto di strada, nessuno si è più preoccupato di sollecitare la Regione o la Protezione civile ad avviare i lavori, con i fondi che erano stati stanziati. Sì, perché il dipartimento dei lavori pubblici aveva inviato in data 6 giugno 2016 un'ordinanza nella quale erano investiti 320 mila euro per interventi sulle strade provinciali. Destinatari dell'ordinanza erano i comuni di Monterosso Calabro, Capistrano, Soriano, Filogaso, Polia, l'amministrazione provinciale di Vibo Valentia e l'Unità organizzativa autonoma di Protezione civile, con quest'ultima che doveva intervenire proprio sul tratto di strada oggi finito sotto osservazione da parte della magistratura. Per quest'intervento erano previsti 100 mila euro, 20 in più di quelli destinati oggi al comune di Maierato. Essendo i Comuni a conoscenza delle somme regionali e notando che i lavori non hanno mai avuto inizio, non hanno interrogato chi di dovere a prendere dei provvedimenti, anzi hanno aspettato il sequestro dell'arteria per scendere in strada. Vigilanza zero e risultati sotto gli occhi di tutti, con cittadini esasperati e pronti a tutto. Altro fattore è la mancanza di una perizia di parte dei comuni da consegnare alla Procura di Vibo, da analizzare in caso prendesse la decisione di annullare il provvedimento di sequestro e di conseguenza la riapertura del tratto di strada che sta mettendogli in pericolo alcune imprese che ricadono nel territorio. Il Comune di Maierato, dal canto suo sta procedendo speditamente, nonostante i tempi burocratici esistono e pesano come macigni in questi casi. RIPRODUZIONE RISERVATA - a voragine venutasi a creare lo scorso anno lungo la ex Ss 110 - tit_0rg- Ex Ss 110, tempi ancora lunghi per la messa in sicurezza - Ex Ss 110, si allungano i tempi per la messa in sicurezza

{Bari} Panico tra gli abitanti della zona, svegliati in piena notte. Quasi certa l'ipotesi dolosa
Fiamme in corso Sonnino, distrutto un negozio di detersivi

[Redazione]

{Bari} Panico tra gli abitanti della zona, svegliati in piena notte. Quasi certa l'ipotesi dolosa Fiamme corso Sonnino, distrutto un negozio di detersivi. Il botto, il panico, le fiamme. Momenti di paura si sono vissuti, la notte scorsa, in corso Sonnino. Per cause ancora da accertare - ma è probabile che si tratti di un ordigno - si è scatenato un incendio in un negozio di detersivi. Il locale è andato distrutto. Sul posto, chiamati dagli abitanti della zona, sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Quasi certa l'ipotesi dolosa, ma il rogo potrebbe essere stato provocato anche da un cortocircuito. Spaventati i residenti, svegliati nel cuore della notte dalla fragorosa esplosione. Per fortuna, però, non si sono registrati feriti. -tit_org-

Piove sempre sul bagnato, strade in tilt dopo poche gocce

[Redazione]

Il SANNIO 1 Estratto da pi Piove sempre sul bagnato/ strade in tilt dopo poche gocce Un temporale neanche troppo violento è bastato per mandare - per la messa in sicurezza definitiva della zona con la realizzazione nuovamente in tilt l'assetto idraulico di alcune zone della zona del nuovo scarico da allora la situazione sembra Kj.iL. Hji. CxjK- ' InAjtn Un temporale neanche troppo violento bastato per mandare nuovamente in tilt l'assetto idraulico di alcune zone del capoluogo sannita. La rete fognaria non ha rotto a poche ore di pioggia di cui sotto alcuni minuti di grande intensità. Alcuni sottopassi si sono riempiti d'acqua creando i soliti problemi alla circolazione. Le zone più colpite, come già successo in passato sono del rione Ferrovia dove il sottopasso nel pressi del Ponte a Cavallo diventato in pochi minuti impraticabile. In azione, come sempre in questi casi. i vigili del fuoco che hanno mosso in sicurezza la zona operato per ripristinare la circolazione lungo i tratti in cui l'acqua aveva reso impraticabile le strade. E' anche nelle contrade a ridosso del Rione Ferrovia. Un problema che in città si ripresenta sempre che colpisce sempre le stesse zone. Un tempo, ad ogni acquazzone, era la zona a ridosso del Ponte Sabato, al rione Libertà, ad avere la peggio. Strade negozi allagati e commercianti costretti a contare i danni. Poi arrivo il progetto del Comune per la messa in sicurezza definitiva della zona con la realizzazione della zona del nuovo scarico da allora la situazione sembra migliorata. Ma le criticità, anche con l'alluvione dell'ottobre 2015 si sono semplicemente spostate. Dopo due anni in cui Ponticelli ha avuto la peggio, ora è il rione Ferrovia a patire di più. E con esso anche le contrade a ridosso del fiume. Si tratta per lo più di problemi idraulici legati alle fognature di caditoie intasate. Insomma criticità che potrebbero essere risolte con un buon piano di interventi comunali. Rapina in farmacia dei clienti terrorizzati -tit_org-

Parco, l'incendio è di natura dolosa

[Redazione]

Parco, l'incendio è di natura dolosa Sabato scorso, intorno alle 13, nel parco comunale sono stati bruciati diversi principi d'incendio tra la vegetazione del torrente Rio Vivo all'altezza del ponticello e dei campi da tennis. A l'allarme è stata una cittadina che si trovava al parco e che ha visto il fumo fuoriuscire dal canale. La stessa cittadina ha chiamato il numero di Polizia municipale che è immediatamente intervenuto ma i vigili di pronto intervento. "Il mio plauso è quello di tutta l'Amministrazione comunale al luogotenente Pietro Cappella e brigadiere capo Antonio Sciarretto", dichiara, il sindaco Angelo Sbrosca, "poiché sono intervenuti subito dopo segnalazione della nostra cittadina, e che ringraziamo, e perché, con mezzi di fortuna sono riusciti a controllare e poi a spegnere le fiamme prima, dell'arrivo dei Vigili del fuoco che comunque hanno poi contribuito a mettere in sicurezza tutta l'area". "A breve avremo in relazione ufficiale dei nostri agenti intervenuti ed è apparso chiaro che l'incendio sia di natura dolosa poiché sono stati trovati diversi focolai lungo un Erutto di 50 metri e sono stati notati altri cumuli di rami e foglie secche pronte per essere accesi. Inutile dire che chi compie simili gesti va denunciato e punito perché mette in pericolo la vita dei cittadini e un bene pubblico dal valore inestimabile come il nostro Parco comunale". -tit_org- Parco, l'incendio è di natura dolosa

Piedimonte Matese, Di Lorenzo ha pronta la squadra: giovedì la presentazione

[Redazione]

[luigidilorenzo]Come già annunciato agli organi di stampa Il Dott. Luigi DiLorenzo sarà il candidato alla carica di sindaco del Comune di PiedimonteMatese per la Lista Uniti per Piedimonte. I sostenitori del gruppo Uniti perPiedimonte sono invitati giovedì 11 maggio alle ore 17,30, presso la sede delComitato in Largo Tiratoie per gli ultimi adempimenti relativi allasottoscrizione della lista le cui firme saranno autenticate a norma di legge dal Presidente della Provincia di Caserta Dott. Silvio Lavorgna. In vista delleconsultazioni elettorali per il rinnovo anticipato dell'Amministrazione Comunale di Piedimonte Matese, ha ribadito il candidato Sindaco Dott. Luigi DiLorenzo, abbiamo dato vita ad una lista aperta a quanti si sono residisponibili ad un impegno civico che intendiamo come responsabilità propria delbuon cittadino: delle donne e degli uomini che si interessano del territoriodove vivono, della collettività di cui fanno parte, e che si preoccupano dellacura e dello sviluppo del bene comune. Con questa iniziativa abbiamo intesoavviare un percorso che ci porti ad avere una nuova amministrazione orientataai principi di trasparenza e partecipazione coinvolgendo i cittadini sulle scelte programmatiche della propria comunità come il Puc (ex Piano Regolatore), il Piano Commercio, il Piano di Protezione Civile, ecc.

Attuazione del piano di protezione civile comunale di Altavilla Irpina

[Redazione]

09/05/2017 Mezzi di soccorso e associazioni mobilitate per sabato 13 maggio. Non si tratta di alcuna calamità naturale, ma di una esercitazione di protezione civile che interesserà il territorio comunale di Altavilla Irpina. L'esercitazione è organizzata dall'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia in collaborazione con il Comune di Altavilla Irpina e con le locali associazioni di volontariato al fine di simulare i primi interventi dopo un evento sismico. Saranno messe in campo dunque tutte le conoscenze acquisite per poter intervenire al meglio in caso di una calamità naturale, per offrire una rapida risposta alla popolazione. L'esercitazione è anche finalizzata a testare il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile predisposto dal Comune. Durante lo svolgimento dell'esercitazione è previsto lo spiegamento dei mezzi di soccorso in alcune strade comunali interessate dall'evento, allestimento di campi base e tutte le procedure per affrontare l'emergenza. Per questo, l'invito alla popolazione è quello di agevolare, in qualsiasi momento, lo svolgimento delle attività operative previste nell'esercitazione. Si tratta di eventi solamente simulati e non vi sono situazioni di pericolo per la popolazione" ci tiene a precisare il Sindaco Mario Vanni, che confida nella collaborazione della cittadinanza, scusandosi per eventuali disagi, e ringrazia tutti coloro che prenderanno parte all'esercitazione per il impegno profuso in queste operazioni fondamentali per essere pronti ad affrontare ogni eventuale problema. Speriamo che non servirà mai, in ogni caso dobbiamo essere pronti. Lo dobbiamo al nostro territorio e ai nostri concittadini. Quest'articolo è stato visualizzato 9 volte redazione web Leggi altri articoli in: Valli, Attualità

Sbarco migranti, in campo anche la Protezione Civile di Battipaglia

[Redazione]

Riapre il Parco Iconavetere di Foggia: il video

[Redazione]

Dopo vent'anni il Parco Iconavetere di Foggia si appresta a riaprire. Il ripristino dei luoghi e la gestione sono stati affidati all'associazione nazionale vigile del fuoco in congedo Protezione Civile. Tra gli obiettivi anche il riutilizzo dell'anfiteatro di oltre 600 posti. Dopo vent'anni il Parco Iconavetere di Foggia si appresta a riaprire. Il ripristino dei luoghi e la gestione sono stati affidati all'associazione nazionale vigile del fuoco in congedo Protezione Civile. Tra gli obiettivi anche il riutilizzo dell'anfiteatro di oltre 600 posti.

Battipaglia: Protezione Civile impegnata per accogliere i migranti - FOTO

[Redazione]

[INS::INS]BATTIPAGLIA. Il nucleo di Protezione Civile comunale di Battipaglia, coordinato dall'ingegnere Michele Mattia, è stato impegnato per operazioni di supporto all'accoglienza dei migranti che questa mattina sono giunti al Porto di Salerno. Venticinque volontari del nucleo hanno lavorato nel corso della notte per montare le tende da campo e altre strutture che serviranno per accogliere i migranti. Siamo felici di questo ulteriore riconoscimento per il nostro nucleo di Protezione Civile afferma il vicesindaco Ugo Tozzi-. Non a caso la Regione Campania ha riconosciuto il nucleo comunale come tra i più attrezzati e meglio gestiti dell'intera regione. Impegno dei volontari, questa volta, è stato necessario per accogliere i migranti al Porto di Salerno, e grazie alla loro riconosciuta professionalità sono stati interpellati per questo impegno che hanno portato a termine senza problemi. Foto: Visualizzazione di protezione civile battipaglia.jpeg Visualizzazione di protezione civile battipaglia1.jpeg Visualizzazione di protezione civile battipaglia2.jpeg Visualizzazione di protezione civile battipaglia3.jpeg [avw]

Napoli: Baraccopoli d'amianto

[Roberto Malfatti]

NAPOLI: BARACCOPOLI D'AMIANTO Digitando sul più famoso motore di ricerca le parole Bipiani di Ponticelli, compare, accanto alla collocazione geografica, una precisazione tra parentesi che ha dell'incredibile [Testo / ROBERTO MALFATTI] collocazione geografica del sito con una precisazione tra parentesi: (Baracche di Amianto). Per spiegare la genesi di questo luogo occorre partire da lontano. Dopo il terremoto del 23 novembre 1980 nella periferia est di Napoli, nei quartieri di Barra e Ponticelli, vengono costruiti caseggiati interamente fatti di amianto. Nel '97 gli edifici del quartiere Barra vengono abbattuti (5 anni dopo la messa al bando del materiale, ndr).: I cosiddetti "Bipiani di Ponticelli", invece, restano in piedi. E lo sono tuttora. Queste palazzine, a circa 40 anni dalla loro costruzione, rappresentano oggi la quintessenza del degrado sociale. Un patchwork di culture e di etnie molto differenti tra loro che coesistono in un ambiente privo di norme. Una sorta di "tavelas" in amianto, dove vivono 386 persone, di cui il 40% italiane, in condizioni sanitarie e sociali veramente estreme. E di acqua sotto i ponti ne è passata da quando la sostanza killer è stata messa al bando. Anche di sindaci e presidenti regionali ne sono passati parecchi: Antonio Bassolino. Stefano Caldoro, Vincenzo De Luca, Rosa Russo Iervolino. Luigi de Magistris. Se vi è una cosa che accomuna tutti questi politici della scena campana e napoletana è la trasversalità politica che ha la questione Bipiani di Ponticelli. Una trasversalità negativa, i cui attori principali sono 32 famiglie, alcune residenti negli stabili da ormai 25 anni. Per l'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), quella di Napoli è una situazione ormai insostenibile viste le gravi condizioni igienico-sanitarie in cui sono costretti a vivere gli abitanti del quartiere. Per il presidente dell'ONA, l'Avvocato Ezio Bonanni: "A Napoli è necessario che vengano attivati i programmi di screening su tutta la popolazione con diagnosi precoce, offrendo le migliori cure attualmente possibili, il risarcimento per le vittime ma anche la punizione dei colpevoli. che ancora si celano nell'ombra. Una situazione non semplice, quella della Campania, che detiene la maglia nera per incidenza di patologie asbesto collegate. Nel territorio campano sono stati censiti dal Registro Mesoteliomi della Regione 1.139 casi di mesotelioma dal 1993 al 2012, pari al 5,3% del totale nazionale. Ma quanto amianto c'è nella Regione? Sono stati riscontrati in tutta la Campania 4.300.000 tonnellate di amianto e di materiali contenenti la fibra killer. L'amianto nel solo 2016 ha provocato più di 600 decessi nella Regione (100 per mesotelioma, 200 per tumore polmonare, 300 per le altre patologie asbesto correlate quali tumori del tratto gastro-intestinale, asbestosi, ispessimenti pleurici) e migliaia di nuovi malati. Ad accendere i riflettori sulla questione amianto e Bipiani di Ponticelli è stato non un atto istituzionale o di rivoluzione civile, bensì il filmato di Nadia Toffa del programma televisivo "Le Iene" girato proprio all'interno dell'agglomerato di edifici. In più, si è costituito da poco il Comitato Bipiani Liberi dall'Amianto, nato con l'intento di perseguire le istanze dei residenti e dar loro voce. Non è mai stato fatto alcun tipo di mappatura per quanto concerne le malattie all'interno dei Bipiani. A specificarlo è Patrizio Gragnano, rappresentante del comitato e storico attivista politico sul territorio, nonché ex assessore alle politiche sociali della sesta Municipalità di Napoli. Se per la Terra dei Fuochi l'attenzione mediatica è sfociata poi in un'attenzione istituzionale, quello di Ponticelli rappresenta un vero e proprio cortocircuito mediatico-istituzionale. Da una parte, la fortissima attenzione dei media locali e nazionali, dall'altra, un'attenzione istituzionale che lascia l'amaro in bocca. Parliamo di un territorio densamente de-istituzionalizzato. Le persone che vi abitano o non votano o non sanno cosa votare. E un territorio politicamente irrilevante conclude Patrizio. La signora Cira, ammalata di tumore al colon, ribadisce questo doloroso concetto: In 20 anni qui non è cambiato nulla. Intanto ci ammaliamo e tante persone sono già morte perché le condizioni non sono umane. Io sto male e devo curarmi. Non è facile vedere un futuro migliore per la nuova generazione. Siamo abbandonati dalle istituzioni. Nessuno è mai venuto a vedere in quale stato viviamo. Per loro siamo invisibili!. Le "baracche di Ponticelli" rappresentano una vera e propria bomba ecologica. Come mai allora

nessuno si interessa a questo caso? Non c'è la dimensione del problema, anche per chi abita nei dintorni. L'aggravante è dietro l'angolo. A pochi passi dai bipiani c'è una scuola materna, una clinica privata oltre che numerose abitazioni. Il Comitato Bipiani ha proposto recentemente al Comune una via d'uscita: smantellamento delle baracche e trasferimento degli inquilini all'interno di uno stabile comunale. Se la Regione fa orecchie da mercante sulla vicenda, il sindaco Luigi De Magistris, intervistato dall'inviata delle Iene Toffa, concorda sul fatto che quella struttura vada abbattuta. Abbiamo chiesto al viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini e al presidente della Regione di accompagnare questo procedimento - afferma il primo cittadino napoletano - perché la forbice tra il bisogno reale e quello che il comune può fare è molto ampia. Quanto costerebbe lo smantellamento? Circa due milioni di Euro e secondo De Magistris, non ci sono dubbi: problema andrà risolto nella seconda sindacatura. Ora ci siamo, ma cinque anni sono lunghi e la signora Carmela, un tumore alla testa e 5 figli da crescere, ha un solo desiderio: uscire quanto prima da quella trappola infernale chiamata "casa". A -tit_org- Napoli: Baraccopoli d'amianto